Anno V Giovedì 28 Luglio 1870 N. 179

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 agosto s' apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* sino al 31 dicembre per italiane lire 13 : 34.

Al Giornale venne assicurata copiosa spedizione di dispacci, si pubblicheranno articoli e atti diplomatici e tutte le notizie risguardanti la guerra.

Pregansi i benevoli Soci che sono in arretrato, a porsi in regola colla sottoscritta

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 27 LUGLIO.

Le dichiarazioni di neutralità fioccano da tutte le parti. Dopo gli Stati maggiori e quelli minori più vicini alla lotta, che le hanno redatte con più o meno franchezza, adesso viene la volta degli Stati minori dell' Europa settentrionale, la Svezia e la Danimarca. La neutralità della prima è stata decisa in un consiglio di ministri a Stoccolma; e in quanto alla seconda la sua dichiarazione è stata già pubblicata nel diario officiale di Copenaghen. Per il momento, pertanto, sembra che la guerra sarà *localizzata* tra la Francia e la Germania... in quanto all'avvenire, nessuno può dire ciò che sarà per succedere.

Dopo il piccolo scontro avvenuto a Gerstweiler ne è succeduto un secondo nelle vicinanze di Mejerbron, nel quale il generale francese Bernis avrebbe battuto una ricognizione nemica, pare di bavaresi, dacchè l'ufficiale ferito e i due che caddero prigionieri appartengono a quella parte della Germania. Non abbiamo ancora alcun altro particolare su questo combattimento, che però non sembra abbia avuto alcuna importanza. Oggi si afferma che i prussiani abbiano preso il partito di tenersi, per ora, semplicemente sulle difese. Si afferma che il Re Guglielmo si recherà domani col suo quartier generale a Coblenza.

L'incominciamento della guerra seria viene aspettato di giorno in giorno. In tale proposito scrivesi da Saarbrücken: « Abbiamo giornalmente piccoli scontri: sono i francesi che ci fanno di quando in quando una visita che viene prontamente contraccambiata dai nostri. Il nemico trovasi alla frontiera nella forza di due brigate e 16 cannoni, ma attendendo evidentemente a completarsi. La popolazione di Saarbrücken è quasi sempre riunita su d'un punto donde si possono osservare i francesi. »

Nella *Francfurter Zeitung* troviamo alcuni dettagli che mandono qualche luce sulla situazione politica. Il successore del duca di Gramont, principe Latour d'Auvergne, recò a Vienna, come si dice, delle proposte d'alleanza, dalla cui accettazione dipenderebbe del tutto il futuro contegno della Francia di fronte alle questioni germanica e orientale. Il passaggio della linea del Meno e la partecipazione degli stati meridionali germanici alla guerra della Prussia contro la Francia, sono fatti che a Parigi si riguardano quali patenti violazioni del trattato di Praga dell'anno 1866. Se l'Austria si mantenesse impassibile a fronte di tale rottura del suddetto trattato, la Francia non sarebbe più in grado di avere riguardo agli interessi austriaci in Germania e nell' Oriente.

Dall'altra parte si vocifera, che pel tramite del re di Sassonia sarebbero arrivate in Vienna anche delle proposizioni prussiane. La Prussia garantirebbe, secondo le medesime, all'Austria sotto il suo territorio attuale e non chiederebbe in compenso altro che una benevola neutralità. Aggiungesi che il conte de Beust avrebbe a quest' ultima proposta risposto col far menzione della necessità della revisione del trattato di Praga.

Frattanto i giornali viennesi encomiano la nota-circolare del conte Beust sulla neutralità dell' Austria, facendo risaltare energicamente il punto di veduta specifico austriaco. La *Presse* si dichiara contro un'alleanza austro-prussiana. L'Austria (dice quel foglio) ha fatto abbastanza se dimentica il 1866. Il *N. Fremdenblatt* raccomanda al partito costituzionale tedesco di sostenere fermamente l' idea austriaca, e di non abbandonarla agli avversari della Costituzione.

Il *Times* si occupa di un trattato d' alleanza offensiva e difensiva che la Francia aveva fatto offrire alla Prussia durante la vertenza del Lucemburgo, e un' altra volta segretamente poco fa. Secondo quel trattato, la Francia avrebbe permessa l'unione degli Stati tedeschi del Sud alla Confederazione Germanica settentrionale, e la Prussia, dal canto suo, avrebbe assistita la Francia nell'acquisto del Lucemburgo e nella conquista del Belgio. La Prussia rifiutò la proposta ambedue le volte. Alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lordi ebbero luogo interpellanze intorno a questa rivelazione. Il Governo dichiarò di non conoscere la fonte, a cui si attinse il *Times*, ed essere convinto che la Francia e la Prussia daranno spontaneamente delle delucidazioni intorno a rivelazioni tanto importanti.

Il *Times* trae « da diverse comunicazioni » il convincimento essere generale la speranza, che le potenze neutrali, subito dopo la prima battaglia di qualche entità, faranno nuovi tentativi per impedire ulteriori spargimenti di sangue, e finire una guerra quale non avrà forse veduto mai il mondo civile.

P.S. I nostri lettori troveranno tra i telegrammi odierni interessanti dettagli sul trattato pubblicato dal *Times* e di cui facciamo parola più sopra. Esso è una vera rivelazione che spiega ampiamente la guerra attuale.

UN INTERESSE FRANCESE IN ITALIA

L'unità italiana ha reso un grande e permanente servizio alla Francia, nessuno ne potrebbe dubitare.

Lasciando stare i tre dipartimenti ed un confine favorevole acquistato, è già un grande vantaggio di avere posto tra sè ed i suoi rivali e possibili nemici una Nazione la quale, serbandosi neutrale, vale per essa come se avesse dugentomila uomini a difesa del passo delle Alpi. La Francia così può dirigere tutte le sue forze sulla sua fronte e non temere alcun attacco ai fianchi.

Ma se l'Italia stessa fosse contro la Francia? — Rispondiamo, che dipende dalla Francia stessa il non avere *mai* l'Italia contro di sè.

Lasci la Francia, che l'Italia si appartenga tutta intera, e non avrà mai l'Italia contro di sè.

Quale interesse potrebbe mai muovere l'Italia ad allearsi coi nemici della Francia il giorno in cui questa rinunziasse finalmente alla stolta iniquità del suo protettorato della impunità del grande nemico dell'unità italiana a Roma?

Se il Temporale fosse soppresso e lo Stato Pontificio unito al Regno d'Italia, non ci sarebbe nessun interesse per l'Italia ad osteggiare la Francia. Noi non vorremmo conquistare le sue provincie, non accrescere la potenza de' suoi nemici, non pregiudicare la libertà del Mediterraneo, non diminuire la razza latina.

Ma è invece l'insulto perpetuato della presenza della Francia a Roma, che ci può rendere meno propensi alla Francia, e riflettere se non ci giovi la vittoria de' suoi rivali contro di lei.

Allontanati i Francesi da Roma, ed unito lo Stato Pontificio al Regno d'Italia, non sarà più possibile nemmeno l'azione dei legittimisti, clericali, reazionarii, repubblicani di tutta Europa sopra l'Italia, per estenderla poscia alla Francia. I nemici di questa, e della dinastia napoleonica hanno sempre cercato di agire sopra l'Italia, di sconvolgerla, di mettere piede in essa per farsene una agevolezza onde combattere anche la Francia liberale e la dinastia napoleonica.

Che Napoleone III non s'inganni sul fatto nostro. Distrutto da lui stesso il potere temporale, l'opinione pubblica in Italia sarà per lui; se insiste a rimanere in Italia ed a porre ostacoli a tale distruzione, l'avrà contraria, anche malgrado che gli uomini riflessivi ci pensino molto sopra prima di mostrarsi ostili alla Francia.

Non si può pretendere, che una Nazione subisca tranquillamente ed a lungo il cancro del potere temporale a Roma, nè l'insultante e pernicioso protettorato di questo nostro gran male per parte della Francia. Non ci si parli più di gratitudine quando l'offesa continuata al nostro sentimento ed al nostro interesse nazionale la distrugge da tanto tempo tutti i giorni. Anzi quello che si tollera è per calcolo, ma non per gratitudine. E quando si calcola il proprio interesse, il calcolo può condurre a conseguenze non piacevoli alla Francia, e forse pericolose per noi medesimi. La Francia colga il momento di fare un grande atto di riparazione: e se ne troverà contenta.

P. V.

LA GUERRA

— Il generale Montauban è posto, assicurasi, a capo di un corpo di sbarco che dovrebbe operare nel mar del Nord o nel Baltico.

— Ogni reggimento francese è fornito di 330 mila cartuccie.

— Tutte le imbarcazioni francesi sul Reno vennero raccolte su la riva e poste al sicuro.

Da due giorni il ministero della marina e dintorni sono ingombri di uomini che vengono a domandare il foglio di via.

I posti su le corazzate sono ricercati moltissimo.

— La Prussia ha mandato a Düppel una forte guarnigione, ed una gran parte dello Scleswig settentrionale sarà posta in istato di assedio.

— Gli abitanti della riva badese, temendo uno sbarco di francesi, continuano ad emigrare all'interno del granducato.

— I giornali francesi s'ingegnano di presentare lo stato degli animi in modo favorevole alla loro causa. Perciò l'agenzia telegrafica Havas annunzia che la *landwehr* polacca di Posnania dichiara non voler battersi contro la Francia; che le truppe bavaresi sono male organizzate; che la mobilizzazione della *landwehr* in Baviera non avviene senza incagli e resistenze, ecc. Queste notizie vanno accolte con riserva.

— Si accorda la voce che la squadra del Mediterraneo comandata dal vice-ammiraglio Fourrichon abbia ricevuto ordine di unirsi tosto alla squadra della Manica comandata dal vice-ammiraglio Bouet-Villaumez.

Si aggiunge poi che appena le due squadre saranno riunite, l'ammiraglio Rigault de Genouilly andrà a prendere il supremo comando.

— Assicurasi che l'imperatore abbia detto ad alcuni generali che si preoccupavano dell'esito della guerra: « Signori, io firmerò la pace a Koenisberg. »

— Scrivono da Metz: « Si aspetta l' imperatore. Questa tattica di temporeggiare, non c' è dubbio, è parto delle sue meditazioni personali; la pazienza non gli ha fatto mai male; or perchè dovrebb'essergli di danno adesso? S' ei si mette in marcia nell' istante, in cui la sua flotta si troverà presso alle coste del Nord, e se da quel lato un primo successo coroni le sue armi, lo sbarco succederà tanto più facilmente, e i due grandi eserciti, uno dei quali già vittorioso, marceranno l' uno verso l'altro sul territorio alemanno colle loro ale appoggiate ai paesi neutrali dell'Olanda e del Belgio. Qualunque cosa avvenga, la posizione topografica è tutta a vantaggio della Francia che ha due punti d' attacco, mentre la Prussia vittoriosa non potrebbe invadere la Francia che per la via relativamente ristretta della Alsazia ».

— Avendo la Francia e la Prussia proibito ai giornali la pubblicazione delle ultime notizie militari, non si avranno informazioni precise finchè dalle sue parti non si pubblichino i bollettini officiali della guerra.

Si conferma l' entrata di grosse masse francesi nella Baviera Renana senza incontrare seria resistenza.

— La *Neue Freie Presse* dice avere da fonte positiva che lo stato maggiore prussiano non ha ancora lasciato Berlino, per cui nei circoli militari prussiani si ritiene come certo che uno scontro non potrà aver luogo che nei primi giorni di agosto. La Prussia, stando alla stessa fonte, ha bisogno ancora di due settimane per aver pronta l' armata.

L' inviato prussiano a Vienna fu incaricato di rendere noto che non verrebbero ammessi ufficiali esteri nel quartier generale prussiano.

I quattrocento membri dell' antica legione annoverese che sono tuttavia in Francia, hanno chiesto al Governo di formare una legione straniera che sarebbe posta nell' avanguardia dell' esercito del Reno.

Il Governo ha respinto la loro domanda.

— Il principe d' Orange, comandante in capo dell' esercito olandese, ha stabilito a Utrecht il suo quartier generale.

— Dai giornali di Parigi:

Assicurasi che al generale Montauban, conte di Palikao, venne affidato il comando di un corpo di truppe da sbarco per le operazioni di guerra nel mare del Nord o nel Baltico.

— Ventisei navi corazzate della flotta francese sono già in mare; altre otto in armamento.

— Il governo prussiano ha ordinato la leva in massa nell' Annover. Molti giovani abbandonano il paese. Ai primi del prossimo agosto, scrive la *Patrie*, si attende dei grandi fatti nell' Hannover.

— Giunsero a Metz quattro batterie di bombarde, un mostruoso strumento di guerra, del quale si dicono cose straordinarie; appena arrivate a Metz furono chiuse ad ogni sguardo profano.

— Ecco qualche particolare sulla distruzione del gran ponte di Kehl sul Reno:

Le mine furono sì forti che la maggior parte delle case di Kehl vennero scosse e grandemente danneggiate sì per la scossa che per i ruderi lanciati per tutta la città. A Strasburgo la commozione fu pari a quella dell'eruzione di un vulcano.

— Tutte le notizie di guerra dei giornali tedeschi si riassumono nell' uccisione di due soldati francesi, e un altro ubbriaco fu fatto prigioniero: tre dispacci da Saarbruck raccontano questi fatti.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Il conte Brassier di Saint-Simont è partito in tutta fretta per Berlino chiamatovi per telegrafo dal conte Di Bismark.

Lo scopo di questa chiamata è il bisogno per parte del Governo prussiano di conoscere precisamente quali siano le intenzioni del Governo Italiano, e quale importanza abbiano le varie manifestazioni popolari che si fanno in Italia a favore della Prussia.

Il conte Brassier di Saint Simon passerà per Vienna, ed avrà un colloquio con De Beust.

Il generale Bixio ha abbandonato per ora ogni idea di viaggio, per tenersi a disposizione del Governo fino a che dura l'attuale ordine di cose. Egli ha fatto conoscere questa sua determinazione al Ministero della Guerra.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il generale La Marmora si prepara a partire... non già per Civitavecchia come hanno detto i giornali, ma pel teatro della guerra. Il generale si recherà probabilmente al campo francese per seguire le operazioni militari da vicino; e ci andrà per conto suo, senza alcuna speciale missione nè diplomatica nè militare.

— I giornali hanno annunziato che quattro ufficiali di stato maggiore sarebbero prossimamente partiti, due pel quartiere generale francese e due pel quartiere generale prussiano. Anche questa notizia è priva di fondamento. (Id.)

— Al ministero della guerra si sono prese le opportune disposizioni per la compra di un certo numero di cavalli indispensabili per fornirne i soldati delle classi 44 e 45 appartenenti all'arma di cavalleria. (Id.)

— Questa mattina, accompagnato dal suo aiutante di campo, il capitano Pasini, e dal signor Martina, primo segretario della prefettura di Palermo, è partito alla volta di quella città il generale Medici. (Id.)

— Ritorna a galla la notizia, già data da alcuni giornali, dell'imminente arrivo sul continente del generale Garibaldi. (*Piccola Stampa*)

— Proseguono gli arresti degli arruolatori clandestini. (Id.)

— La lettera pubblicata dal Ministro di Prussia per ringraziare coloro che domandano di servire nell'esercito Prussiano era sembrata a noi, come a tutti, un atto insolito negli usi diplomatici.

Oggi si assicurava che l'ordine di pubblicare quel documento è venuto alla Legazione Prussiana dal Gabinetto di Berlino.

Noi riferiamo tale notizia, lasciando i commenti al lettore. Così la *Nazione*.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il generale Cugia è arrivato jeri da Milano; si dice che il principe Umberto è aspettato qui per domani sera. Anche il principe Amedeo verrà presto nella capitale.

Dal ministero della marina furono emanate disposizioni per l'invio di due grossi piroscafi-trasporti a Livorno. Si crede che questi son destinati al trasporto di truppe.

— Il Senato del Regno è convocato pel giorno 2 agosto prossimo affine di discutere i provvedimenti di finanza e la Convenzione con la Banca.

L' on. Scialoia ha presentata la domanda d'interpellare il ministero sulla politica interna ed estera. (*Opinione*).

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

I Francesi al servizio della Santa Sede insistono per accorrere in difesa della loro patria: i sudditi delle varie nazioni, che ora vestono divisa pontificia, sono richiamati; così il cosmopolita esercito vincitore di Mentana sta per dissolversi. Lo vanno rafforzando con renitenti alla leva e con altri giovani che occultamente, e per opera di ecclesiastici, si fanno venire dalle provincie già pontificie. Ne ho oggi stesso incontrati due drappelli: uno pel corpo dei zuavi, e l'altro pei cacciatori indigeni. Sembravano, alla fisonomia ed al vestiario, provenienti dalle Marche e dalle Romagne. Oltre duecento della legione di Antibo sono partiti; e perfino il celebre legittimista conte di Christen ci ha lasciati, dicendo che quando la Francia è in pericolo devono tacere le passioni politiche. Ieri i giovani svizzeri ricevevono l'ordine di ritornare. Si è tenuto consiglio straordinario di ministri.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Patrie*:

Dicesi che il Governo austriaco abbia deciso l'organizzazione di un corpo d'armata destinato a far rispettare la sua neutralità.

Le truppe del campo di Bruck formeranno il nucleo di questo corpo, la cui missione può un giorno diventare assai importante.

La squadra di evoluzione sarà aumentata. Se gli avvenimenti lo esigeranno, il viceammiraglio Tegethoff ne prenderà il comando ed isserà la bandiera ammiraglia sulla corazzata *Habsbourg* ora ancorata a Pola.

— Leggiamo nella *Corrispond. di Berlino*:

Buon numero di ufficiali austriaci, si indirizzano a Berlino per essere ammessi ne' ranghi dell'esercito germanico.

A Gratz, capitale della Stiria (Austria) un gran *meeting* popolare manifestò le più vive simpatie per la causa germanica e votò una risoluzione che reclama dal governo austriaco la più stretta e la più leale neutralità.

Francia. Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Le perdite prodotte dalle oscillazioni e dal ribasso della Borsa, sono state enormi. I fallimenti scoppiano ad ogni istante, qui e là, come dei petardi. Il commercio va poco o punto. Tutte le banche fanno una riduzione allo sconto. La Banca di Francia rifiuta di dar dell'oro contro dei biglietti, ed a stento si può ottenerne dei pezzi da cinque franchi di argento. Gli alberghi son vuoti, i caffè e le trattorie relativamente deserti. La birra di Germania non arriva più qui, ed il nostro vino non va più là. Il porto di Kiel è chiuso, e molti altri lo saranno in breve. Un legno francese cannoneggia senza ragione parecchie navi commerciali. Un treno esce dalle rotaie a causa della confusione arrecata negli orari, tra Sattigny e Ginevra.... Ma tutto ciò non giunge a commuoverci. Noi siamo tutti come il signor Ollivier, affrettiamo la guerra col cuor leggiero.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Nulla v' ha ancora di deciso per la partenza dell' imperatore. I suoi stessi ufficiali d'ordinanza nulla ne sanno, ma hanno ricevuto ordine di far i loro preparativi in modo da poter sempre partire nel termine di due ore.

Del resto l'imperatore soffre assai pel caldo eccessivo che regna in questi giorni.

Però la sua partenza sarebbe prossima se fosse vero, come ne correva voce oggi alla Borsa, che due corpi d'armata francesi passarono il confine. Ma questa notizia non è ancora confermata.

— Se a Parigi spiacque il discorso con cui re Guglielmo aprì la dieta, doveva spiacere tanto più l'indirizzo con cui la dieta gli rispose. La *Liberté* ruggisce: « È la prima volta dopo il 1815 che nei documenti ufficiali dell'Europa una potenza denuncia i *Bonaparte* alla vendetta pubblica! » Ma questa insolenza, egli aggiunge, sarà degnamente punita.

Nell' attitudine pure della Prussia nelle relazioni commerciali si osserva maggior larghezza che nella Francia.

La Prussia concesse ai legni mercantili 6 settimane per uscire dai porti; la Francia un mese solo.

La Prussia aderì alla proposta austriaca di seguire le regole stabilite nel 1856 per l'immunità dei legni mercantili non carichi di contrabbando di guerra; e la Francia rifiuta.

Questa differenza dell' attitudine delle due potenze si spiega principalmente per la grandissima disuguaglianza delle loro forze marittime.

Germania. In Germania si dà la caccia agli agenti dell' ex-re d'Annover che è sospetto d'aver la intenzione di ricostituire in Francia la legione annoverese, d'accordo col governo francese. Un antico aiutante di campo del re Giorgio e che passa per l'agente più attivo del partito guelfo, il barone de Wedel, fu arrestato a Weimar e trasportato nella fortezza di Erfurt.

Inghilterra. Alla dimostrazione francofila di Dublino, Londra risponde con una dimostrazione prussofila.

Mille cinquecento circa Tedeschi commercianti, commessi di Banca, ecc., partivano da Londra per andare sotto le bandiere della landwehr. Questa partenza diede luogo ad una manifesta esplosione di simpatia. Tutta Londra pare siasi data la posta per accompagnare alla stazione questa brava gioventù e d'ogni intorno non si sentivano che le grida affettuose di: « Buon viaggio! Ritornate! Sarete i benvenuti! Evviva la Prussia! »

Spagna. Un foglio ministeriale inspirato da Martos scriveva l'altro giorno:

«Che la Francia sappia che in meno di otto giorni noi possiamo mandare 80,000 uomini su la frontiera, e che il soldato spagnuolo ha un' attitudine, quella di non vedere i suoi nemici che dal lato delle spalle. »

Rumenia. Il *Vidovdan* osserva che la questione d'Oriente possa essere sollevata dalle eventualità guerresche ed eccita la Serbia a raccogliere le sue forze; tale questione, dice quel foglio officioso, non dev'essere sciolta come se fosse una questione generale europea; essa concerne solo nelle specialità gl'interessi della Serbia, della Bulgaria, della Rumenia e della Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 25 luglio 1870.

N. 2185. Venne deliberata la vendita di N. 8 Buoni del Tesoro pell'importo capitale complessivo di it.L. 48,500 — e di L. 1289.91 di interessi colla scadenza 20 Decembre 1870 che rappresentano l'importo ricavato dalla vendita dei pioppi ed acacie lungo la strada maestra d'Italia, onde acquistare Cartelle di Rendita del Consolidato Italiano, meno il quoto di capitale destinato pel reimpianto.

N. 2168. La Deputazione Prov. tenne a grata notizia la partecipazione contenuta nel foglio 22 corr. col quale l'onorevole sig. avv. Paolo Billia comunica la sentenza favorevole emessa in III istanza nella causa promossa con Petizione 2 settembre 1867 N. 8952 della Provincia contro la ditta sociale Schileo-Moretti.

N. 2176. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la fornitura della ghiaja per la strada d'Italia per l'anno 1871, bandito coll' avviso 20 giugno 1870 N. 1682; la Deputazione Prov. ha deliberato di tenere un nuovo esperimento nel modo e tempo indicato da apposito avviso.

N. 2180. In relazione alla precedente deliberazione 4 luglio 1870 N. 1983, la Deputazione Prov. ha deliberato di procedere all'appalto degli articoli di ammobigliamento della scuola di disegno del Collegio Uccellis mediante private licitazione e sulle basi del fabbisogno 1 luglio corrente che determina la spesa in L. 733.10.

N. 2018. Venne disposto il pagamento di L. 21.40 a favore del Veterinario sig. Tacito Zambelli in causa competenze di trasferta eseguita in Bicinicco per oggetti sanitarj.

N. 2106. Venne disposto il pagamento di L. 69.40 a favore del Comune di Latisana, in causa rifusione per altrettante anticipate per spese sanitarie che a senso dell'art. 174 della legge comunale e prov. stanno a carico della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 48 affari, dei quali 18 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 17 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 4 in oggetti di operazioni elettorali; e N. 9 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato
MONTI

Il Vice-segretario
Sebenico.

N. 2176.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura della ghiaja occorrente per l'annata 1871 a manutenzione della strada Provinciale detta Maestra d'Italia, che da Udine mette al Ponte sul Meschio in confine colla Provincia di Treviso, e ciò o cumulativamente pei due Lotti,

l'uno da Udine al Tagliamento per L. 1843,70
l'altro dal Tagliamento al Meschio » 1787,30
in totto L. 3631,00

o parzialmente per ciascuno dei Lotti stessi;

Si invitano

coloro che intendessero applicare, a presentarsi nell' Ufficio di questa Deputazione il giorno di lunedì 8 agosto prossimo venturo alle ore 12 meridiane precise, ove si esperirà l'asta per la fornitura suddetta col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento approvato col R. Decreto 25 gennaio 1870 numero 5452, avvertendosi che l'aggiudicazione seguirà in via definitiva a favore del minore, o minori esigenti, senza d'uopo dell'esperimento dei fatali.

Saranno ammesse alla gara solo persone idonee, e di conosciuta responsabilità le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente a 1/10 dell'importo totale, o ad 1/10 dell'importo parziale di perizia, secondo che aspireranno alla fornitura complessivamente, od a quella di uno dei due Lotti.

Oltre a tale deposito il deliberatario o deliberatarj dovranno prestare una cauzione in moneta legale, od in Cartelle dello Stato, pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovranno dichiarare, il luogo del proprio domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 14 giugno p. p. fin d'ora ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine 25 luglio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI.

Il Deputato
G. B. FABRIS

Per il Segretario
Sebenico

N. 2180.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE

Dovendosi procedere all'appalto degli articoli di ammobigliamento della Scuola di disegno del Collegio Uccellis mediante privata Licitazione col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sulle basi del fabbisogno 1° luglio corrente che determinata la spesa in L. 733,10;

Si invitano

coloro che intendessero aspirarvi a presentarsi nell' Ufficio di questa Deputazione il giorno di lunedì 8 agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane, onde fare le loro offerte, avvertendo che il lavoro verrà aggiudicato al miglior offerente seduta stante ed alle seguenti condizioni:

a) Ogni aspirante dovrà fare un deposito di L. 70.00 e questo sarà restituito a chiusura del Protocollo ai non deliberatari, ed a lavoro collaudato all' aggiudicatario;

b) Entro giorni cinque dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del Contratto;

c) Il lavoro dovrà essere ultimato entro giorni 70 decorribili da quello del Contratto;

d) Il pagamento seguirà in due eguali rate, una a lavoro ultimato, l'altra a collaudo approvato;

e) Le spese di Contratto stanno a carico del deliberatario;

f) Oltre le suesposte condizioni sono obbligatorie quelle del Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Udine 25 Luglio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI.

Il deputato
G. B. FABRIS

Per il Segretario
Sebenico

Corse di cavalli. A parziale rettifica dell'avviso 15 luglio corr. onde evitare la coincidenza delle Corse Cavalli di Piacenza e Montagnana si rende noto che il programma degli spettacoli delle Corse in Udine viene come appresso modificato:

Domenica 14 agosto Corsa dei Fantini.
Lunedì 15, Corsa delle Bighe.
Giovedì 18, Corsa dei Sedioli con cavalli d'ogni razza.
Domenica 21. Corsa dei Sedioli con cavalli di razza italiana

I premi e le altre condizioni rimangono inalterate. (Così un manifesto del Municipio).

Teatro Sociale. In tempi di fucili Dreyse o Chassepot, di mitragliere, di palle esplodenti e di altre *delizie* consimili, parrà forse poco opportuno il rubare al giornale uno spazio divenuto *prezioso* per le esigenze politiche e dedicarlo allo spettacolo con cui jeri sera s'è aperto il Teatro Sociale.

Bisogna peraltro notare che la musica, *ab immemorabile*, non è colla guerra tanto agli antipodi quanto si potrebbe supporre. La storia è là per provarlo; e cominciando dalle famose trombe che distrussero le mura di Gerico, la serie dei fatti ch'essa presenta in proposito è d'una forza e d'una evidenza che esclude necessariamente ogni dubbio.

La nomenclatura stessa di certi strumenti, depone in favore del legame che unisce la guerra alla musica. Le *bombardine* e i *bombardoni* si converrà facilmente che hanno dei nomi poco pacifici; e un *bombardamento* può accadere tanto in battaglia quanto in orchestra. Qualche volta, in quest'ultimo caso esso riesce micidiale.... alle orecchie del pubblico.

Se non fosse il timore di allungarci di troppo, potressimo addurre altri fatti ed altre ragioni in appoggio di questa teoria; ma quelli allegati sono bastanti ad aprirci la via a parlare dell'opera ed a servire d'introduzione ad un cenno teatrale che preso di fronte avrebbe forse *stonato* nel concerto guerriero del giorno.

Crediamo di esprimere un'opinione divisa di tutti dicendo che la *Luisa Miller* è uno de' migliori spartiti del Verdi. È bella nell'argomento (tolto com'è da quel simpatico dramma di Schiller che è *Cabala e Amore*) bella nei versi lirici per eccellenza, facili e nitidi; e bellissima poi nella musica ove c'è ispirazione, scienza, studio ed amore. In essa tu trovi quella ricca vena melodica che distingue tutte le opere del grande compositore; e questa vena melodica, simile a rivoletto che scorra fra i fiori, si svolge e serpeggia tra deliziose armonie, ed istrumentali elaborati e sapienti, che pongono in maggiore risalto le serene ispirazioni, sgorganti, ricche o spontanee, della fantasia del maestro.

In quest' opera sono quindi felicemente riuniti i due diversi sistemi, intorno ai quali i musicisti del presente e dell'avvenire non finiscono mai dal contendere; l'inspirazione e la scienza vi procedono assieme, e la facilità della prima e la severità della seconda, anzichè paralizzarsi, si accordano, mostrando in tal modo come lo hanno mostrato ancor più gli ultimi spartiti del Verdi, che il progresso dell'arte sta nella conciliazione delle due scuole, che per iscrivere della buona musica dell'avvenire bisogna saperne scrivere anche come la si scriveva in passato e che le due diverse maniere, con delle concessioni reciproche, possono e devono anzi riuscire di completamente reciproco.

Ma tutte queste son cose da lasciarsi a Ferrari ed a Filippi che anche adesso continuano a regalare ai loro lettori delle lunghe diatribe su questo argomento; e noi veniamo a parlare dell'esecuzione de la *Luisa*, che chiamò jersera al teatro un bel numero di spettatori.

Cominciamo del constatare che l'esecuzione fu accolta dal pubblico con evidente favore, avendo esso largamente applaudito i cantanti, e chiesto perfino, ma indarno, il *bis* del duetto fra soprano e baritono nell' ultimo atto. È vero d'altronde che i cantanti fecero tutti del loro meglio per meritarsi le simpatie dell'uditorio, mettendo il massimo impegno nell'interpretazione dell'opera.

La signora Angelica Moro s'ebbe, naturalmente, dei plausi largiti dal pubblico una parte larghissima. Dotata d'una voce omogenea, flessibile, estesa, essa pone nel canto una delicatezza squisita, e nel mentre eseguisce con precisione inappuntabile anche i punti più ardui della bella e faticosa sua parte, sa darle quell'espressione e quel colorito in cui si rivela veramente la valentia di un artista. Il successo ottenuto fino dalla prima sera fra noi da questa esimia cantante, ha confermato perfettamente la fama che l'ha preceduta e di cui essa è certamente ben degna.

Quello che più di ogni altro divise con la signora Angelica Moro gli onori della serata, si fu il signor Adriano Pantaleoni, che nella parte di Miller ci diede una prova novella del merito eccezionale che lo distingue. La sua simpatica voce, naturalmente appassionata, imprime al suo canto un carattere dolce ad un tempo e severo; ed ove si pensi che a questo bel dono egli unisce una vera intelligenza d'artista, si comprenderà facilmente l'effetto ch'egli produce sul pubblico, effetto che si traduce in applausi cordiali ed unanimi.....

Applaudito fu pure il signor Filippi-Bresciani, tenore, specialmente in quel canto inspirato *Quando e sere, al placido* ch' egli disse con efficacia e con garbo. Anche nel terzetto finale, per non citare altri punti felicemente eseguiti, egli si trasse bene d'impegno, e divise cogli altri le ovazioni dell'uditorio.

La signora Clementina Brusa, contralto, nella parte di Federica contribuì alla buona esecuzione, specialmente del quartetto del second' atto; e così pure il signor Cornago, basso profondo, che si portò a casa, anche lui, la sua *quota* di battimani.

In complesso, e tirata la somma dei plausi, si può dunque affermare che l'esito della serata è stato soddisfacente per tutti .... compreso il signor Trevisan, dacchè anche nel cuore di lui gli applausi trovano un' eco simpatica, oh quanto! Crediamo poi che questo successo si farà ancor migliore nelle prossime sere, dacchè la ripetuta udizione dell'opera e un più perfetto *affiatamento* degli artisti che la eseguiscono dovranno rendere ancora più accetto lo spettacolo al pubblico.

Del rimanente, ci possiamo sbrigare in poche parole. Benissimo i cori, ed ugualmente l'orchestra, composta com'è in molta parte di suonatori distinti e diretta dall' esperto e valente maestro signor Enrico Bernardi.

I scenari al solito; gli abiti, *idem*.

E con ciò terminiamo la relazione dello spettacolo, avvertendo i lettori, caso mai se lo avessero dimenticato, che questa sera si canta e che il teatro li aspetta.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom., dalla Banda del Reggimento Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia, M.o Ceutro
2. Cavatina « Poliuto », M.o Donizzetti
3. Aria « Cellini a Parigi », M.o Rossi
4. Mazurka » Nell' esilio », M.o P. de Carina
5. Duetto « Luisa Miller », M.o Verdi
6. Polka « Graziosa », M.o Parise.

A Cormons avrà luogo domenica 31 luglio, alle ore 5 pom., una tombola a beneficio di quella Casa di ricovero. La prima cinquina vincerà 40 fiorini, la seconda 30 e la tombola 120.

Tra i non placet che dichiararono *fallibile* il papa, ci sono 20 *arcivescovi*, e tra questi 3 *cardinali*, e poi due *patriarchi*; e gli altri, per fare il numero di 88, sono vescovi. Dei 62 che non approvano la formula, se non è modificata, altri 3 sono cardinali, 15 arcivescovi ed un patriarca. Adunque sono 6 i cardinali contrarii, tre i patriarchi e 35 gli arcivescovi sopra i 150 contrarii al *nuovo dogma* gesuitico *ad usum Delphini*, che in questo caso è Pio IX.

Tra i paesi dell' opposizione primeggiano l' Austria, la Francia, la Germania, l' Asia, l' America; ma anche l' Italia ne ha circa 25. Il numero dei dissenzienti è abbastanza grande, se si calcola l' importanza del soggetto, e le istanze o le arti che si sono usate per vincere ogni opposizione. I settari della infallibilità si appagheranno della maggioranza; ma non è piccola cosa che vi sieno tanti dissidenti, e che tra questi si contino i più ragguardevoli per grado ed autorità. Dietro loro ci stanno molti, i quali sono disposti a separarsi dal romanismo, ove questo commetta l' imprudenza di pubblicare il preteso dogma; ciò accade specialmente nell' Austria, nella Germania e nell' Asia. Adesso la Curia Romania lavora sugli incerti. Essa tiene poi in serbo molti cappelli cardinalizii per quelli che si adoperarono a fabbricare l' infallibilità. Proclamata che sia, molti Governi intendono di abolire i Concordati e di agire in tutto indipendentemente da Roma. Coll' infallibilità il papa può fare a meno del temporale; poichè nessuno è più indipendente di quello che è infallibile. Taluno notò che il vero successore di San Pietro che è il *patriarca di Antiochia*, è tra i *non placet*.

Società commerciale. Dicesi che quanto prima si costituirà in Firenze una grande società per il commercio dei grani e cereali collo scopo principale di favorire l' esportazione, a condizioni vantaggiose, dei nostri grani, attesa la guerra fra la Francia e la Prussia, ed in vista anche del raccolto insufficiente del grano francese. Si vuole che alla direzione di codesta società siano chiamati alcuni uomini politici e commercianti di grido. (*Sole*)

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Vienna 26 luglio (sera). Una notizia del *Tagblatt* reca che il governo prese un' antecipazione di 12 milioni dai banchieri di qui, all'uopo di coprire in parte le spese necessarie per armamenti onde riporre l' esercito sul normale piede di pace.

Il *Wanderer* ha da Gracovia che grandi masse di cavalli passano dalla Russia oltre i confini prussiani.

Il nuovo *Fremdenblatt* annunzia che la Russia richiama tutti gli ufficiali che dimorano all'estero.

Berlino 26 luglio (sera). Bismarck esternò all'ambasciatore austriaco Wimpffen la sua soddisfazione pel contegno neutrale dell' Austria, ed espresse il desiderio che venisse impedita in Austria l' agitazione della esulante famiglia reale d' Annover.

Il sig. de Wether, che fu ultimamente ambasciatore prussiano a Parigi, venne definitivamente pensionato.

Parigi 26 luglio (sera). Corre voce che l'Inghilterra subito dopo una prima battaglia voglia proporre un congresso a Londra.

Firenze 26 luglio (sera). Il cav. Artom è definitivamente destinato al posto di ambasciatore a Vienna.

Parigi 26 luglio L'Imperatore tenne consiglio di guerra.

La inaspettata condotta degli stati germanici cagionò alcune modificazioni nel piano della guerra e la partenza dell' imperatore fu differita. Questa sera si assicura ch' egli sarà a Langres venerdì al più tardi.

Ogni giorno più scemano gli affari alla Borsa.

I volontari arruolati finora ascendono a centomila.

Parigi 26 luglio. Monsignor Darbois ricevette ieri una deputazione del suo clero.

Fra giorni pubblicherà una pastorale sul dogma dell' infallibilità deplorando le pressioni della curia romana.

Vienna 27 luglio. Si ha da Berlino che è finito il concentramento strategico delle truppe tedesche. L' armata del sud occupa la Selva Nera (*Schwarzwald*). Attendesi una gran battaglia tra Aschaffenburg e Landau.

Parigi 27 luglio. L' imperatrice Eugenia mandò al papa una epistola di gratulazione per l' infallibilità. Il papa rispose augurando l' invincibilità delle armi francesi.

Vienna, 27 luglio (mezzodì). Le colonne francesi sono da questa mattina in movimento verso il Palatinato renano.

Corre voce d' un grande disastro ferroviario che sarebbe succeduto stamane sulla strada ferrata *Franz Josef*. Un convoglio di passeggieri sarebbe precipitato nel Danubio presso Tulln. Mancano ragguagli. Forse v' ha esagerazione nel racconto che se ne fa.

— Sono partite da Perugia due compagnie di linea pel confine pontificio dalla parte di Orvieto.

Vuolsi che questo rinforzo sia stato domandato dal sottoprefetto di Orvieto per l'accorrere continuo di disertori dell'esercito pontificio.

Questo mosaico di esercito si decompone: i francesi fuggono per raggiungere la loro bandiera: altrettanto fanno i soldati tedeschi.

In uno di questi ultimi giorni si presentarono ad Orvieto diciannove prussiani che, deposte le armi, chiesero di essere rinviati nella loro patria.

— L'*Italie* scrive:

Un supplemento straordinario, pubblicato oggi da un giornale del mattino, annunzia che le truppe francesi si dispongono a sgomberare Civitavecchia.

Noi possiamo affermare che i particolari dati a questo proposito sono interamente erronei. Lo sgombro avrà luogo; esso è crediamo, stabilito in massima, ma la data non è ancora fissata.

È vero tuttavia che alcuni ufficiali, ed anche alcuni soldati, che hanno domandato d'andare sul Reno, hanno già lasciato il territorio pontificio, e queste partenze parziali hanno tratto senza dubbio in errore i novellisti.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il conte Brassier di Saint Simon, che è partito ieri per Berlino, sarà probabilmente di ritorno verso la fine della settimana.

— Riesce assai difficile l' aver notizie dei movimenti militari della Germania. La sorveglianza è ora così severa ed assidua che i forestieri incontrano grande difficoltà a restare non solo in Prussia, ma anche negli Stati del Sud, essendo sospetti di aver relazioni con la Francia.

Ciò che si sa si è che la mobilizzazione dell' esercito non potrà esser compiuta che alla fine del mese corrente e che parecchi giorni ci vorranno dopo per fare il movimento di concentrazione, (*Opin.*)

— Scrivono da Narni all' *Opinione*:

In uno degli ultimi numeri della *Nazione* si afferma che in questa città si fossero aperti degli arruolamenti per volontari. Tale notizia è priva di fondamento, essendo il fatto insussistente.

— Sappiamo che il discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri, tanto e così giustamente applaudito dalla Camera, ha prodotto nelle regioni diplomatiche la più favorevole impressione. (*Fanfulla*)

— La partecipazione della Danimarca alla guerra tra la Francia e la Prussia è considerata come assai probabile. Parrebbe che sia questione di tempo. La Danimarca piglierebbe partito contro la Prussia. (*Id.*)

— Siamo informati che da quindi innanzi vengono accettati per l'inoltro negli Stati Confederali Tedeschi, ma però senza garanzia del tempo di resa, tutti i commestibili che sono granaglie, sale, bibite, bestiame vivo e morto, e oggetti di foraggio per cavalli. (*Adige*).

— Il conte Vimercati è giunto a Vienna e sarà ricevuto dall'imperatore.

L' Austria farà un campo di osservazione in Tirolo ed uno in Boemia: essa arma una squadra corazzata a Pola. (*Piccola Stampa*)

— La Prussia dirige delle grandi forze a Duppel.

— Possiamo affermare, dice il *Gaulois*, che la flotta inglese intende occupare Anversa per tutelare il mantenimento della indipendenza del Belgio.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 luglio

Si approva dopo breve discussione il progetto di modificazioni allo Statuto della Banca nazionale Toscana, che porta da 10 a 50 milioni il suo capitale.

Si approvano pure due progetti d'interesse minore.

Sono convalidate le elezioni di Mondovì e di Modica.

È ripresa la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Gabelli discorre contro l' art. 1, che porta la Convenzione colle ferrovie romane, di cui esamina la condizione finanziaria.

Crede che essendo essa avviata al fallimento, la nuova Convenzione e i sussidii che le si recano o dal Governo o da altre Società, varranno solo a prolungare il suo stato precario.

Dice che conviene prevenire il caso che l' Alta Italia assorbisca quella ed altre Società, come mira di fare per impossessarsi di tutte le linee dello Stato, e crearsi poi un monopolio del commercio e del movimento, rendendosi così pericolosa allo Stato.

Reputa dovere quella Società seguire il suo destino.

È comunicata la rinunzia di Valerio e di Depretis a membri del Consiglio sulle strade ferrate.

Nicotera dice che tale rinunzia poggia sopra un equivoco, avendo i rinunciatarii creduto che la Camera, votando la chiusura, intendesse jeri di impedire loro di portare nei dibattimenti quelle cognizioni pratiche sulle ferrovie, in cui sono distinti.

Propone dapprima un congedo, poi che non prendasi atto delle dimissioni.

Bonghi osserva esservi tempo di discutere ampiamente sugli articoli, come si fa oggi.

Lazza crede pure che vi fu un equivoco, e che devesi loro comunicare la deliberazione della Camera, che spera non accetterà le improvvise rinunzie.

È approvata la proposta di Nicotera di non prendere atto delle dimissioni.

Nisco, *Marincola* e *Nervo* difendono la Convenzione colle ferrovie romane.

Credono che sia interesse del Governo e delle Provincie interessate di sostenere la Società, ch' essi reputano non versi nelle condizioni descritte dall' on. Gabelli.

Berlino, 26. La *Corrispondenza di Berlino* pubblica il testo del trattato offerto dalla Francia alla Prussia. In esso la Francia dichiara di non opporsi all' unificazione della Germania, se la Prussia le facilita l' acquisto del Lussemburgo e l' assista ad acquistare il Belgio.

La *Corrispondenza* dice che la minuta del trattato scritta dallo stesso Benedetti trovasi depositata nel dipartimento degli affari esteri di Berlino.

Soggiunge che la Francia prima della guerra del 1866 aveva diggià offerto la sua alleanza alla Prussia colla promessa che essa dichiarerebbe la guerra all' Austria e l' attaccherebbe con 300 mila uomini se la Prussia volesse acconsentire a fare alla Francia alcune concessioni di territorio sulla riva sinistra del Reno.

Bombay, 26. È scoppiata una insurrezione nel Giappone. 1400 persone furono massacrate. Il Daimios dichiarò che esterminerà gli abitanti.

Londra, 26. *Camera dei Lordi.*

Redcliffe interpella il Governo sul trattato franco-prussiano pubblicato dal *Times.*

Granville risponde che il Governo ignora l'origine di questo documento. Spera che i Governi di Prussia e di Francia daranno spontaneamente le relative spiegazioni.

Parla nello stesso senso alla Camera dei Comuni.

Parigi, 26. Assicurasi da fonte ufficiale che il progetto di trattato franco-prussiano relativo alla cessione del Belgio alla Francia pubblicato dal *Times* è riassunto da conversazioni che ebbero luogo dopo il trattato di Praga tra Bismarck e Benedetti.

La stessa fonte ufficiale dichiara che l'imperatore giammai approvò questo progetto.

Parigi, 27. La *Patrie* smentisce la voce che trattisi di dare corso forzoso ai biglietti di Banca.

La *Liberté* assicura che il *Journal officiel* pubblicherà domani una corrispondenza da Firenze che desterà sensazione, essendovi annunziato un primo passo verso la soluzione della questione romana. Constaterebbe che l' Italia trovasi in una situazione normale; quindi tratterebbesi del prossimo richiamo delle truppe di occupazione.

Parigi, 27. Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina l' Imperatrice Reggente. I dipartimenti dell' alto e basso Reno sono dichiarati in istato d' assedio. Novantamila uomini della classe del 1869 sono chiamati in attività.

Il *Journal officiel* smentendo le voci sparse in Germania, dice che l' Imperatore raccomandò di trattare i prigionieri colla più grande umanità.

Lo stesso giornale ricorda il codice penale che punisce con la pena di morte chiunque avrà pratiche col nemico e intelligenze per fornirgli soccorsi e denaro.

— Un telegramma da Pechino annunzia che un funzionario Chinese fu nominato ambasciatore della China a Parigi colla missione di offrire soddisfazione al governo francese pei massacri.

Il *Journal officiel* parlando del preteso trattato del *Times*, dice: Dopo il trattato di Praga ebbe in fatti luogo a Berlino trattative fra Bismark e Benedetti circa un progetto di alleanza, e alcune fra le idee contenute nel documento inserito nel *Times* furono sollevate, ma il governo francese non ebbe mai conoscenza del progetto formulato per iscritto. Circa poi alla proposta di cui si parlò in quei colloqui, l' Imperatore le ha respinte. A nessuno può sfuggire per quale interesse e scopo cerchisi ora d' ingannare l'opinione pubblica dell' Inghilterra.

Il *Journal Officiel* ricorda la legge che proibisce ai Giornali esenti da bollo di pubblicare qualsiasi notizia relativa alla guerra.

Monaco, 27. Il Principe Ereditario di Prussia è arrivato alle ore 11 1/4 e fu ricevuto alla stazione dal Re, dai Ministri e dai generali.

Berlino, 27. Sul ponte presso Rheinheim ebbe luogo una piccola scaramuccia fra lancieri e pionieri prussiani e cacciatori bavaresi e infanteria francese. Questa fu respinta lasciando un morto. I prussiani ebbero due feriti.

Ieri presso Hagenau 4 ufficiali badesi con 4 dragoni fecero una ricognizione. Lo scopo della ricognizione fu ottenuto. Furono dispersi dagli ussari francesi.

Treviri, 27. I francesi continuano a violare la neutralità del Lussemburgo. Ieri dopo mezzogiorno oltre 100 francesi del campo di Sierk trovavansi nel villaggio Lussemburghese di Schlengen e cantavano la Marsigliese.

Londra, 27. *Camera dei Comuni.* Gladstone dice che i negoziati relativi all' *Alabama* non progrediscono da 18 mesi. Il Governo attende le proposte dell' America per ripigliarli.

Camera dei lordi. Si interpellò il Governo sul trattato pubblicato dal *Times.*

Granville disse:

Ebbi testè una conversazione con Lavalette che dichiarò che la Francia desidera di mantenere relazioni amichevoli coll' Inghilterra. Il progetto di trattato deve la sua esistenza a Bismark e fu oggetto di conversazioni con Benedetti, ma non ebbe mai basi serie; e fu respinto dalle due Potenze. Lavalette soggiunge che la Francia rispettò la neutralità del Belgio anche quando aveva ragione di lagnarsi della sua attitudine. L' imperatore dichiarò ultimamente che continuava a rispettarla purchè non sia violata dalla Prussia. Questa dichiarazione fu comunicata dall' imperatore a Lyons.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 27 luglio

Rend. lett.	50 60	Prest. naz. 76.50 a	—.—
den.	50.50	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.80	Az. Tab. 610.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.20	d' Italia —.— a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	108.50	vie merid.	375.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	440.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	71.75

PARIGI	26	27 luglio
Rendita francese 3 0/0	65.70	65.85
» italiana 5 0/0	45.80	45.60
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	335.—	335.—
Obbligazioni » »	215.—	218.—
Ferrovie Romane	43 50	43.—
Obbligazioni »	112.25	115.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	132.50	133.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—.—	—.—
Cambio sull' Italia	—.—	8.1/2
Credito mobiliare francese	155.—	155.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	—.—	—.—

LONDRA	26	27 luglio
Consolidati inglesi	89.5/8	89.5/8

TRIESTE, 26 luglio — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	4	—	—
Francia	100 franchi	3 1/2	52.25	52 15
Londra	10 lire	3	131.75	132.75
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5. — a 6 — all' anno
» Vienna » 5 1/2 a 6 1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	6.14 —	6.18 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.89 —	10.91 —
Sovrane inglesi	»	13.40 —	13.47 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	131.50	132.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		26	27 luglio
Metalliche 5 per 0/0	fior.	50.25	50.30
detto inte di maggio nov.	»	50.25	50.30
Prestito Nazionale	»	59.20	59.20
» 1860	»	86.50	86.—
Azioni della Banca Naz.	»	642.—	642.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	204.50	207.—
Londra per 10 lire sterl.	»	131.75	131.50
Argento	»	133.25	133.50
Zecchini imp.	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.98 —	10.90 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 28 luglio

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it. l. 21.56	ad it. l.	22.46
Granoturco	»	» 13.36	»	13.89
Segala	»	» 11 50	»	11.80
Avena in Città	» rasato	» 11.—	»	11.27
Spelta	»	» —.—	»	21.20
Orzo pilato	»	» —.—	»	21.50
» da pilare	»	» —.—	»	12.40
Saraceno	»	» —.—	»	9.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	7.25
Miglio	»	l. —.—	l.	17.—
Lupini	»	» —.—	»	10.—
Fagiuoli comuni		» 11.—	»	12.40
» carnielli e schiavi		» 17.20	»	18.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Revoca di Mandato

Il sottoscritto dichiara di revocare qualunque mandato avesse rilasciato all' avvocato Giacomo Teofoli di Pordenone, e rende ciò a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Sacile 15 Luglio 1870.

Antonio Sartori fu Gio: Battista

AVVISO.

Il sottoscritto amministratore, per conto del Demanio, della sostanza fondiaria appresa al Capitolo Metropolitano di Udine in virtù della legge 7 luglio 1866, avverte tutti i debitori di fitti tanto in Generi che in Denaro che le relative corrisponsioni d'ora in avanti dovranno essere versate alle convenute scadenze in sue mani, e che sarà nullo qualsiasi pagamento venisse ad altri fatto per fitti relativi all' annata in corso ed alle successive.

Dalla Ricevitoria del Demanio
Udine 25 luglio 1870.
Il Ricevitore
DE FRANCESCHI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 6859 — 2

EDITTO

Si notifica a Gio. Daniele De Prato fu Giampietro di Ovaro ora assente d'ignota dimora, che Gio. Batta Valle di Povolaro coll' avv. Grassi ha prodotto fino dal 22 novembre 1869 al n. 10071 petizione in di lui confronto e della di lui moglie Anna Negretto per liquidata di credito di lire 4954 ed accessorj, conferma di prenotazione e pagamento, e dietro istanza 9 aprile a. c. n. 3527 gli venne da questa Pretura deputato in curatore speciale l' avv. D.r Gio. Batt. Campeis di qui al quale potrà fornire le credute istruzioni, qualora non trovi meglio di comparire in persona, ovvero di nominare e far conoscere altro procuratore, con avvertenza che pel contraddittorio venne refissata comparsa delle parti a quest' A. V. del 12 agosto p. v. ore 9 ant., e che in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze dannose.

Il presente si pubblichi come di metodo, e s' inserisca a cura di parte in esito all' odierna istanza, per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 luglio 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 2182 — 3

Circolare d'arresto

Ad Antonio Bonetti di G. Batt. detto Garlattin di anni 34 di S. Vito di Fagagna accusato del crimine di grave lesione corporale § 152 del codice penale veniva accordato il beneficio del P. L. verso prestazione della promessa stabilita dal § 162 R. P. P.

Essendosi il Bonetti suddetto portato per lavori in Germania senza il consenso dell' Autorità Giudiziaria e constando che negli ultimi mesi di quest' anno sarà per ripatriare, si interessano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 15 luglio 1870.

Per il Reggente
Lorio

G. Vidoni.

N. 3285 — 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 16, 23 e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta immobiliare sopra istanza di Giacomo q.m Odorico Pittoni, contro la signora Luigia Chiaruttini-Fabris di Codroipo alle seguenti

Condizioni

1. La subasta degli immobili si effettuerà in due lotti, comprendente al primo il mappal. n. 21 ed il secondo tutti gli altri numeri.

2. La subasta seguirà sul dato della stima giudiziale della R. Pretura di Codroipo cioè di it. l. 1460.

3. Nel primo e secondo esperimento la delibera non potrà seguire ad un prezzo inferiore a quello della stima, al terzo ad un prezzo qualunque, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

4. Meno l' esecutante, nessuno potrà opare senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

5. Entro giorni 14 dalla delibera ogni deliberatario meno l' esecutante, dovrà effettuare il deposito del prezzo di delibera presso la Banca del Popolo in Udine imputandovi il decimo di cui all' articolo quarto, giustificando entro lo stesso termine presso questa R. Pretura il fatto deposito.

6. Restando deliberatario l' esecutante tratterà in sue mani il prezzo della delibera sino al giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria, con obbligo di depositare presso la Banca del Popolo in Udine in ordine alla graduatoria stessa solo quanto a lui non spettasse pel sodisfacimento del suo avere si di capitale che interessi e spese esecutive da liquidarsi unitamente agli interessi del 5 per cento sulla somma dalla delibera e potrà egualmente farsi immettere nel possesso degli immobili deliberati salva l' aggiudicazione dopo verificato il deposito spccitato.

7. La delibera seguirà nello stato e grado in cui si trovano gli immobili con tutte le servitù e con tutti i pesi infissi apparenti senza responsabilità dell' esecutante.

8. Staranno a carico del deliberatario dalla delibera in poi tutte le pubbliche imposte di qualunque specie, le spese di delibera e successive. Avrà però diritto di computare sul prezzo di delibera da depositarsi, l' eventuale importo delle prediali insoluto prima della delibera, dietro regolare prova dell' eseguito pagamento.

9. Le spese tutte di esecuzione verranno pagate dall' esecutante dietro produzione della relativa specifica da liquidarsi, e l' importo verrà computato nel prezzo di delibera come all' articolo V.

10. Mancando il deliberatario al puntuale adempimento delle suaccennate condizioni i fondi deliberati si rivenderanno a tutto suo rischio e pericolo, restando inoltre tenuto il risarcimento del danno e spese relative ed alla perdita del deposito di cui all' articolo IV.

Beni da subastarsi siti in Zompicchia

ai map. n. 21 di p. 4.08 r. l. 3.71, n. 542 di p. 7.62 r. l. 6.55, n. 543 di p. 4.18 r. l. 3.59 n. 544 di p. 3.18 r. l. 2.07, n. 545 di p. 4.77 r. l. 3.84, n. 1300 di p. 3.40 r. l. 2.90.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 14 giugno 1870.

Il R. Pretore
Tininalis

N. 6055 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete, e di Mantova, di ragione di Luigi fu Pietro Rossetti di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Rossetti ad insinuarla sino al giorno 30 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Canciani Luigi deputato curatore nella massa concorsuale, e del sostituto avv. Antonini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesso un diritto di proprietà o di pegno sopra un beno compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 12 ottobre alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni sui benefici legali compariranno le parti a quest' A. V. il giorno 24 agosto p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 11 luglio 1870.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 6054 — 1

EDITTO

Si fa noto all' assente d' ignota dimora Luigi fu Antonio Franzil detto Zorze di Alesso che con odierno decreto p. n. gli fu deputato in curatore questo avvocato Leonardo D.r Dell' Angelo cui viene intimato il simplo dell' odierna istanza stesso numero col simplo della petizione a processo sommario 5 dicembre 1866 n. 9236 prodotta in suo confronto da Leonardo fu Giovanni Picco di Alesso;

1. Per liquidità del credito di fiorini 17.62 ed accessorj in base al vaglia 24 marzo 1864;

2. Per pagamento relativo;

3. Per giustificazione e conferma della prenotazione 3 novembre 1866 n. 8374; essendosi redestinato il contradditorio delle parti all' A. V. 17 settembre 1870 alle ore 9 ant. sotto le norme della Minist. Ord. 31 marzo 1850.

Lo si eccita quindi a comparirvi in persona, od a fornire al nominatogli curatore i necessarj mezzi di difesa, od altrimenti provvedere al proprio interesse, mentre in caso contrario non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze di sua trascuranza.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
Rizzoli

Sporeni Canc.

Tipografia Jacob e Colmegna.